

srm materiali

*materiali di lavoro e rassegna stampa
sull'immigrazione*

2007

dicembre

18 dicembre 2007

GIORNATA INTERNAZIONALE DEI MIGRANTI

a cura del

SERVIZIO RIFUGIATI E MIGRANTI

della

Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

Direttore - Franca di Lecce

Operatrici - Federica Brizi

Patrizia Toss

Silvia Zerbinati

Indirizzo:

Via Firenze, 38 - 00184 Roma

Tel.: 06 48905101 Fax: 06 48916959

E-mail: srm@fcei.it

Roma, 18 dicembre 2007

Il **18 dicembre 1990** l'Assemblea Generale dell'ONU adottò la “*Convenzione Internazionale sulla Protezione dei Diritti dei Lavoratori Migranti e dei Membri delle loro Famiglie*”. Fino ad oggi solamente 37 Stati la hanno ratificata. Fra essi non figura nessun paese dell'Unione Europea, ma si tratta quasi esclusivamente di paesi di origine e/o di transito dei migranti. Dal 2000, ogni 18 dicembre viene celebrata la **Giornata Internazionale dei Migranti**.

Questa data è un'occasione importante:

- per riconoscere il contributo di milioni di migranti allo sviluppo e al benessere di molti paesi del mondo;
- per porre fine a tutte le forme di abuso e violenza contro i migranti e le loro famiglie e per promuovere il rispetto dei loro diritti umani fondamentali;
- per invitare i governi di tutto il mondo a ratificare la Convenzione ONU sui lavoratori migranti;
- per richiamare i governi ad una presa di responsabilità rispetto ai diritti dei migranti.

Quest'anno, noi del Servizio Rifugiati e Migranti, abbiamo deciso di concentrare la nostra attenzione sulla realtà delle seconde generazioni ed in generale dei giovani stranieri che si trovano in Italia.

Di seguito troverete alcuni dati sulle presenze nel nostro paese. Negli ultimi anni il numero di minori e giovani stranieri in Italia è andato progressivamente aumentando, confermando così il processo di radicamento e stabilizzazione del fenomeno migratorio nel nostro paese.

All'interno di questo *SRMMateriali* troverete le storie di alcune giovani migranti che, tramite le loro parole, ci aiutano a capire meglio le difficoltà e le speranze di chi si trova a vivere e a crescere in un paese diverso dal proprio.

Differente è la situazione delle cosiddette *seconde generazioni*, cioè i figli e le figlie di immigrati nati in Italia o che vi sono giunti in tenera età. Si tratta molto spesso di persone che si riconoscono nella cultura e nei valori della nostra società, ma a cui non viene sempre riconosciuto il diritto alla cittadinanza.

Per celebrare la Giornata Internazionale dei Migranti 2007, noi del *Servizio Rifugiati e Migranti* abbiamo voluto organizzare, in collaborazione con la chiesa evangelica metodista di via XX Settembre di Roma, una giornata d'incontro e confronto tra giovani migranti e italiani dal titolo "*Io, tu... noi*".

Servizio Rifugiati e Migranti
Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

MINORI E GIOVANI STRANIERI PRESENTI IN ITALIA: alcuni dati

In Italia vivono regolarmente 3.690.000 stranieri, che rappresentano oltre il 6% del totale della popolazione. Il 90% di essi è arrivato in Italia per lavorare o per ricongiungersi con la propria famiglia, a conferma della crescente voglia di stabilità e del progressivo radicamento della presenza straniera nella nostra società. A seguito della regolarizzazione del 2002 molti adulti hanno fatto richiesta di ricongiungimento familiare ed il numero dei minori presenti nel paese è andato progressivamente aumentando, fino a raggiungere nel 2006 la quota 665mila presenze.

Tabella 1- Popolazione e minorenni stranieri residenti - Bilancio demografico

	2002	2003	2004	2005	2006
Stranieri residenti al 31 dicembre	1.549.373	1.990.159	2.402.157	2.670.514	2.938.922
Stranieri nati durante l'anno in Italia	33.593	33.691	48.925	51.971	57.765
Minorenni (dati provvisori)	353.139	412.432	501.792	585.496	665.625
<i>Incidenza % dei minorenni sulla popolazione straniera</i>	<i>22,8</i>	<i>20,7</i>	<i>20,9</i>	<i>21,9</i>	<i>22,6</i>
stranieri nati in Italia (seconda generazione)	-	-	-	-	398.205
<i>Incidenza % della seconda generazione sulla popolazione straniera</i>	-	-	-	-	<i>13,5</i>

Fonte: Istat ottobre 2007

Fra la popolazione straniera, i minori rappresentano oltre il 20% del totale. La loro presenza è particolarmente elevata nelle regioni del Nord e in alcune del Centro, con le punte massime di quasi il 25% nel Veneto e del 24% nella Lombardia.

I figli di stranieri costituiscono ormai il 10% del totale delle nuove nascite in Italia. In Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna questo valore arriva al 17%, mentre in quasi tutte le regioni del sud scende all'1-2%.

Gli immigrati di **seconda generazione** (nati in Italia, ma con cittadinanza straniera), sono **circa 400mila, pari al 13,5%** del totale della popolazione straniera residente. Si può ipotizzare, dato che il fenomeno migratorio è relativamente recente, che si tratti per buona parte di cittadini minorenni.

La **scuola italiana accoglie oltre mezzo milione di studenti con cittadinanza straniera**, che hanno un'incidenza di oltre il 5% sulla popolazione scolastica totale. Milano e Roma sono le aree in cui la presenza di alunni stranieri è più consistente: rispettivamente 48.000 e 40.000. Nei licei si registra una bassa presenza (solo 9.000 candidati alla maturità), che invece si concentrano negli istituti tecnici e professionali (in 4 casi su 5).

Le **università** italiane non esercitano una forte attrazione per gli studenti stranieri. I principali atenei frequentati sono quelli di Roma "La Sapienza" e Bologna, ciascuno con più di 4.000 iscritti. Sul territorio nazionale si contano **42.000 studenti stranieri** su 1.824.000 iscritti (2,3%). Le nazionalità più rappresentate sono quelle albanese, greca, rumena, tedesca e camerunese. Le facoltà con una maggiore incidenza di iscritti stranieri sono medicina e chirurgia, economia, lettere e filosofia, ingegneria.

I minori stranieri non accompagnati

I minori stranieri non accompagnati (msna) sono *"i minori non comunitari che si trovano in Italia privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili"*.

Al 31 dicembre 2006, i msna segnalati al Comitato minori stranieri risultavano 6.551, provenienti per la maggior parte dalla Romania (36%), dal Marocco (22%) e dall'Albania (15%). Si tratta per lo più di adolescenti: il 73% ha tra i 15 e i 17 anni, ma si registra anche un significativo 26% di bambini tra i 7 e i 14 anni. Netamente prevalente (85%) la presenza dei maschi. Va considerato che una proporzione rilevante di minori, pur dichiarandosi "non accompagnati", ha in realtà i genitori sul territorio nazionale.

Le motivazioni per cui i msna vengono in Italia sono varie: nella maggior parte dei casi è il desiderio di migliorare le proprie condizioni di vita e soddisfare i bisogni primari, oltre che per inviare soldi alla famiglia nel Paese d'origine. In altri casi si parte per la voglia di conoscere nuove realtà e di sperimentarsi o per il bisogno di fuggire da famiglie disgregate e problematiche. Vi sono poi alcuni msna che fuggono da persecuzioni o conflitti armati. Alcuni minori, infine, sono vittime di tratta, ovvero vengono portati da organizzazioni criminali che intendono sfruttarli in Italia.

Intercettare i msna in frontiera o comunque subito dopo il loro arrivo in Italia è cruciale sia per evitare che si trovino in stato di abbandono, sia per evitare il rischio nel medio-lungo periodo di cadere nei circuiti di sfruttamento e illegalità.

Fonti:

Caritas/Migrantes, Immigrazione - Dossier statistico 2007

Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia - 3° rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia (2006-2007)

Istat, La popolazione straniera residente in Italia al 1° gennaio 2007

Roma, 9 dicembre 2007

STORIE RACCOLTE DURANTE IL SEMINARIO ITINERANTE

"UNA DOMENICA A SPASSO PER IL MONDO"

organizzato dal *Servizio Rifugiati e Migranti* fra novembre 2006 e giugno 2007

Sono Jessica, ho 19 anni, sono nata in Ecuador - Manta e da quattro anni abito in Italia. Giungere in Italia è stato come nascere di nuovo, perché ho dovuto imparare una lingua e abituarci a tutta un'altra vita, molto diversa per cultura, cibo e gente.

Nel mio paese ero molto felice perché vedevo sempre la mia famiglia, i miei cugini, i miei zii. I miei nonni a volte mi mancano così tanto che vorrei tornare subito nel mio paese, penso che la maggior parte degli immigrati sentano questa esigenza.

Studio ragioneria e sto facendo l'ultimo anno delle superiori, dopodiché andrò all'università e farò economia e commercio, perché il mio sogno è di avere la possibilità di amministrare un albergo nel mio paese.

Sono Maral, una studentessa del primo anno di ingegneria energetica alla Sapienza.

Venti anni fa sono nata nella città più bella ed antica dell'Iran. Durante i 14 anni che ho vissuto in Iran, io e la mia famiglia abbiamo abitato in più di 11 regioni diverse, per motivi politici e di lavoro dei miei genitori. In Iran ho studiato fino alla III media. Ho due sorelle più piccole ed un fratello maggiore.

Qui in Italia tutti stiamo studiando.

Mio padre nonostante sia e lavori come ingegnere di gas e petrolio, viene pagato come un operaio. Lui vive e lavora a Bologna. Noi abitiamo con la mamma qui a Roma, siamo lontani a causa dei problemi fisici della mamma.

Del mio passato in Iran, della mia infanzia e dell'adolescenza, degli amici e dei parenti, ho dei ricordi molto belli e dolci.

Fino ad ora qui in Italia la nostra vita non è stata facile. Durante i 6 anni che ho vissuto in Italia ho studiato molto, tentando di superare tutti i problemi e di lasciarli dietro le spalle.

La mia speranza è di essere una persona utile per gli altri.

Mi chiamo Caroline, ho 27 anni e sto in Italia da quasi sette. Ho passato i primi 20 anni della mia vita in Camerun, con i miei genitori e i miei 6 fratelli (3 sorelle e 3 fratelli). Sono partita dal Camerun per l'Italia nel 2000 per motivi di studio. Oggi frequento il sesto anno di Medicina e Chirurgia e mi laureerò fra qualche mese.

I primi anni non sono stati facili, così lontana dalla mia famiglia e senza nessuno con cui condividere i momenti belli e brutti. Ma, con il tempo, sono riuscita a farmi degli amici e mi sono accorta che gli italiani sono davvero accoglienti. In alcune famiglie mi sono sentita quasi come a casa e tutto questo mi ha aiutato ad andare avanti con i miei studi.

La mia famiglia mi manca ancora ma ho imparato a cavarmela da sola. Sono tornata per la prima volta in Camerun nel 2003, dopo 3 anni. Le mie sorelle erano cresciute e cambiate così tanto che per un tempo mi sono sentita straniera anche a casa mia.

Il mio sogno è di poter aiutare i camerunesi a vivere un po' più a lungo e a non morire a causa di quelle malattie che oggi sono del tutto curabili. Spero proprio che ce la farò.

Presentazione Rete G2 – Seconde Generazioni

Di anno in anno, per effetto dei nuovi nati (e dei ricongiungimenti familiari) aumenta il numero delle seconde generazioni. Vi è un nocciolo duro di adolescenti e giovani, nati in Italia o arrivati prima dell'inizio della scuola dell'obbligo alla fine degli anni Ottanta (o agli inizi degli anni Novanta). Avanguardie dei futuri cittadini italiani, esponenti della generazione dei 'giovani cosmopoliti', ragazzi e ragazze di origine straniera si organizzano sul web, creando ad esempio il network 'G2 – Generazioni Seconde', nato a Roma ma con una rete di associati che tocca le città italiane di Milano, Torino, Napoli, Reggio Emilia, Prato, Bologna, Genova (www.secondegenerazioni.it)". Dal Dossier statistico immigrazione Caritas/Migrantes 2006, pag. 168.

“G2 - Seconde Generazioni” è il nome che **figli e figlie di immigrati e rifugiati, nati in Italia o arrivati da minorenni**, hanno scelto per definirsi. Si tratta di un network di “cittadini del mondo”, originari di Asia, Africa, Europa e America Latina, che hanno deciso di lavorare insieme su due punti fondamentali: **i diritti negati alle seconde generazioni senza cittadinanza italiana e l'identità come incontro di più culture.**

G2 nasce a Roma alla fine del **2005**, la maggior parte dei suoi membri è cresciuta nella capitale, ma mantiene un dialogo costante con seconde generazioni di altre città italiane (Milano, Prato, Genova, Mantova, Arezzo, Padova, Napoli, Bologna, Imola e Ferrara) che hanno chiesto di essere parte del network G2. Attualmente, questa rete nazionale riunisce ragazzi/e dai 18 ai 35 anni, originari di diversi Paesi: Filippine, Etiopia, Eritrea, Perù, Cina, Cile, Marocco, Libia, Argentina, Bangladesh, Capoverde, Iran, Srilanka, Senegal, Albania, Egitto, Brasile, India, Somalia, Ecuador e altri. Nel **2006**, per far incontrare e comunicare figli di immigrati di diverse città è nato il sito web di G2 che presenta all'interno un **Blog** (www.secondegenerazioni.it) e un **Forum** di discussione (www.secondegenerazioni.it/forum). Nello stesso anno sono stati realizzati i **Video G2**, anche questi strumenti collettivi di comunicazione per discutere di diritti, identità, amarezze e curiosità di una nuova generazione. Il primo video realizzato dal Network ha vinto l'edizione 2006 del Premio nazionale Mostafà Souhir “*per l'originalità dello spunto e per essere espressione riuscita del protagonismo nel mondo della comunicazione da parte delle giovani generazioni*”. Mentre il Ministero della Solidarietà Sociale, per una campagna di comunicazione nazionale riguardante le seconde generazioni, nel 2007 ha commissionato alla Rete G2 uno spot audiovisivo e radiofonico basato sul secondo video, “G2: Forte e Chiaro”, realizzato da G2 in collaborazione con la regista ecuadoriana Maria Rosa Jijon.

G2 ha partecipato, **tra il 2006 e il 2007**, su invito del Ministro dell'Interno e del Ministro della Solidarietà Sociale agli incontri convocati sulla riforma del Testo Unico sull'immigrazione (leggi n. 189 del 2002 e n. 286 del 1998) ed è stata ricevuta in commissione Affari costituzionali della Camera per esprimere un proprio parere sulla riforma della legge sulla cittadinanza (legge n. 91 del 1992). Nel **2007** la Rete G2 – Seconde Generazioni è stata invitata dal Ministero della Solidarietà Sociale a entrare a far parte della “**Consulta ministeriale per i problemi degli stranieri immigrati e delle loro famiglie**”. Inoltre la Rete G2 – Seconde Generazioni è l'unica organizzazione di figli di immigrati a far parte della Consulta nazionale dell’**“Osservatorio per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale”** presso il Ministero della Pubblica Istruzione, presieduto dalla Sottosegretario Letizia De Torre.

Localmente la Rete G2 collabora con istituzioni come il Centro interculturale della Provincia di Mantova, l'Assessorato alle Politiche giovanili e quello alle Politiche Educative e Scolastiche del Comune di Roma. Su invito di quest'ultimo G2 ha partecipato, con un proprio stand, alla festa di Intermundia 2007, all'interno dei giardini di piazza Vittorio, dove si è anche svolto con successo un **Open Forum G2** pubblico al quale sono intervenuti anche artisti, attori, atleti, musicisti e scrittori figli di immigrati nati e/o cresciuti in Italia. Nel **2007** G2 ha ideato e realizzato un originale strumento di comunicazione: il **Fotoromanzo G2**, per **promuovere una modifica della legge sulla cittadinanza italiana** (legge n. 91 del 1992) che sia più aperta nei confronti dei figli di immigrati nati e/o scolarizzati in Italia.

Lettera al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Roma, 20 novembre 2007

Caro Presidente,

Siamo una rete nazionale di figli di immigrati che ha sentito il bisogno di organizzarsi per lavorare insieme sui nostri diritti e per confrontarci sulla questione dell'identità di chi cresce fra diverse culture, a cominciare da quella italiana.

In occasione della Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Le chiediamo di ascoltarci e di non farci rimanere invisibili. Mentre i nostri amici e vicini ci riconoscono come italiani, l'attuale legge sulla cittadinanza impedisce a molti di noi di essere considerati italiani anche sulla carta.

Ci capita di sentirci invisibili nelle difficoltà e altre volte invece indifesi nel momento in cui diventiamo terribilmente visibili a causa di episodi di cronaca di cui non siamo responsabili, e per i quali rischiamo di essere considerati i capri espiatori, per ingiustizie che non dipendono da noi.

Le chiediamo di ascoltarci perché siamo preoccupati per i nostri fratelli e sorelle più piccoli, che crescono nella scia della nostra incertezza.

Noi giovani figli di immigrati ci troveremo presto a dover decidere, assieme ai nostri coetanei, su un futuro che sembra già così precario. Ma il fatto di cominciare la nostra età adulta come "*italiani con permesso di soggiorno*" rende il nostro passo ancora più incerto e il nostro futuro ancora più precario.

Noi siamo orgogliosi dei nostri genitori che lavorano in Italia per darci un futuro migliore, ma, Signor Presidente, noi, nati qui o arrivati qui da piccoli, ci sentiamo anche figli dell'Italia e adesso chiediamo a Lei di aiutare noi e le nostre sorelle e fratelli più piccoli a essere riconosciuti come tali.

Crediamo che è anche a noi che Lei si rivolge quando parla a tutta la popolazione. Per questo le chiediamo di fare in modo che tutti i figli d'Italia abbiano le stesse opportunità e possano avere le stesse aspirazioni.

Le chiediamo quindi di sollecitare il percorso della legge sull'accesso alla cittadinanza italiana, che noi speriamo possa finalmente riconoscerci dei pari rispetto ai nostri coetanei, figli di italiani, amici, compagni di scuola, vicini di casa, con i quali, spalla a spalla, stiamo già diventando adulti.

Con stima e affetto,

Le ragazze e i ragazzi della **Rete G2 – Seconde Generazioni**

FEDERAZIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE IN ITALIA
Servizio Rifugiati e Migranti
in collaborazione con
Chiesa Evangelica Metodista via XX settembre - Roma
organizza



"IO, TU...NOI"



giornata d'incontro tra giovani migranti e italiani

9 DICEMBRE 2007
VIA XX SETTEMBRE ANGOLO VIA FIRENZE, 38
ROMA

PROGRAMMA

- H 11,00: CULTO
- H 12,30: GIOCO D'ANIMAZIONE
- H 13,30: AGAPE
- H 14,30: VIDEO a cura della rete G2
- H 14,45: TAVOLA ROTONDA intervengono
Samira Mangoud - Rete G2 Seconde Generazioni
Francesco Spano - Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive
Ilaria Valenzi - Consulta Giovanile per le questioni inerenti al pluralismo religioso e culturale (Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive)
Annemarie Dupré - Gruppo di Lavoro "Essere Chiesa Insieme - FCEI
Moderata Franca Di Lecce - Servizio Rifugiati e Migranti - FCEI
- H 16,45: VIDEO a cura di **Dafne Marzoli e Valentino Coletta** - progetto di Servizio Civile Nazionale "Rifugiati e Migranti al centro - 2007"

La Convenzione ONU sui lavoratori migranti

Che cosa è la Convenzione ONU sui lavoratori migranti?

La Convenzione rappresenta la prima codifica universale dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie; essa stabilisce una serie di standard normativi vincolanti riguardanti il trattamento, le tutele previdenziali e sociali e i diritti umani dei migranti sia regolari, sia irregolari e dispone obblighi e responsabilità per gli Stati di origine, transito e destinazione dei migranti stessi.

Questo strumento internazionale è ufficialmente conosciuto come *Convenzione Internazionale sulla Protezione dei Diritti dei Lavoratori Migranti e dei Membri delle loro Famiglie*.

Qual è l'obiettivo di questa Convenzione?

L'intento della Convenzione è **garantire che tutti i lavoratori migranti abbiano accesso a livelli minimi di tutela e ad un trattamento, nelle condizioni di lavoro, pari a quello dei cittadini dello Stato ospite.**

La Convenzione, pur stabilendo una distinzione tra lavoratori migranti regolari e irregolari, dispone altresì che ad ogni lavoratore migrante, riconosciuto come tale secondo le disposizioni della Convenzione, siano assicurati tutti i **diritti umani fondamentali a prescindere dal proprio status giuridico di presenza nello Stato ospite.**

La Convenzione inoltre:

- considera i migranti non solo come lavoratori o entità economiche ma anche come **entità sociali e membri di un nucleo familiare** e perciò titolari di diritti, tra cui il diritto a vivere con la propria famiglia nel paese in cui lavorano;
- rappresenta una **salvaguardia nei casi in cui vi siano lacune nella legislazione nazionale** in riferimento alla protezione dei lavoratori migranti. La Convenzione inoltre invita e incoraggia gli Stati ad uniformare la propria legislazione interna agli standard normativi riconosciuti dalle Nazioni Unite;
- dà la prima **definizione universale di "lavoratore migrante"** e distingue i diversi tipi di lavoratori migranti (tra cui ad esempio: "lavoratori frontalieri", "lavoratori stagionali", "lavoratori itineranti", etc.) al fine di rendere chiara la corrispondente attribuzione di diritti e doveri;
- intende **contrastare ogni forma di abuso e sfruttamento** e porre fine alle forme di reclutamento e di migrazioni irregolari.

Quali sono i diritti fondamentali riconosciuti ai lavoratori migranti?

La Convenzione estende a tutti i migranti e ai membri delle loro famiglie, a prescindere dal loro status giuridico, i seguenti diritti:

- il diritto alla vita
- a non essere soggetti a torture o a trattamenti o a pene crudeli, inumane o degradanti
- a non essere tenuti in schiavitù o asservimento
- a non essere soggetti a espulsioni collettive
- a non essere privati dei documenti comprovanti la propria identità
- alla sicurezza e alla libertà personale contro gli arresti o la detenzione arbitraria
- alla assistenza sanitaria di base
- all'educazione di base per i figli

La Convenzione inoltre dispone la **parità di trattamento con i cittadini dello Stato ospite** in riferimento alle condizioni di lavoro e alla remunerazione, il diritto a poter partecipare alle attività sindacali e il diritto, per i figli dei migranti, ad avere una nazionalità (nel caso ad esempio in cui lo Stato di origine non riconosca la nazionalità ai figli di propri cittadini nati all'estero).

Quando è stata adottata?

La Convenzione è stata adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 1990. È entrata in vigore il 1° luglio 2003 a distanza di 13 anni dalla sua adozione

in quanto solo allora è stata raggiunta la soglia minima di 20 ratifiche prevista affinché divenisse uno strumento giuridico internazionale.

Quanti Stati hanno finora ratificato la Convenzione?

Tra il 1993 e il 2007, **37 Stati hanno ratificato la Convenzione**¹. Finora gli Stati che hanno ratificato la Convenzione sono **principalmente paesi di origine e/o di transito dei migranti**, mentre la maggioranza dei paesi di destinazione non ha ancora provveduto alla ratifica del trattato. Ciò dipende, in primo luogo, dalla circostanza che questi paesi temono che la Convenzione possa garantire eccessivi diritti dei lavoratori migranti irregolari. Molti paesi di destinazione ritengono inoltre che i diritti dei lavoratori migranti siano già sufficientemente garantiti da altri strumenti giuridici internazionali o a carattere regionale. Infine, una altra motivazione per la mancata ratifica, discende dal fatto che alcuni Stati considerano la questione dell'immigrazione una materia di pertinenza prevalentemente interna e perciò non soggetta a controlli o impegni di carattere internazionale.

A che punto siamo?

L'effettiva applicazione delle disposizioni della Convenzione è monitorata dal *Comitato per i lavoratori migranti* che si riunisce due volte l'anno. Il metodo principale attraverso il quale il Comitato verifica l'implementazione della Convenzione è l'esame dei rapporti presentati dagli Stati che hanno ratificato il trattato. Finora solo nove Stati² Mali, Messico, Egitto, Bolivia, Ecuador, Siria, El Salvador, Azerbaijan e Bosnia-Erzegovina - hanno presentato al Comitato i propri rapporti sullo stato dell'applicazione delle disposizioni della Convenzione. Il Comitato ha sinora esaminato solo tre rapporti (più precisamente quelli presentati dai governi del Mali, del Messico e dell'Egitto) dei nove rapporti ricevuti in totale. Nell'intento di esaminare nella maniera più completa e accurata le azioni intraprese dagli Stati in base alle disposizioni della Convenzione, il Comitato riceve anche contributi provenienti dalle organizzazioni della società civile e dalle istituzioni internazionali. La Piattaforma Internazionale sulla Convenzione sui lavoratori migranti - Piattaforma Internazionale di ONG per la Convenzione sui lavoratori migranti (IPMWC) - riunisce molte delle principali ONG che lavorano in questo campo. Lo scopo di questa Piattaforma è di promuovere e garantire l'effettiva implementazione della Convenzione, nonché di incoraggiare e sostenere le organizzazioni nazionali a preparare e presentare i loro rapporti alternativi alle Nazioni Unite.

Cosa significa questo per i lavoratori migranti?

Sebbene la Convenzione rappresenti indubbiamente un traguardo positivo, il basso numero di ratifiche e i tempi necessari per le procedure di verifica - occorrono circa 12 mesi per il completo esame di un rapporto da parte del Comitato - inducono a chiedersi quali siano le conseguenze effettive sulla situazione dei lavoratori migranti e sulla tutela dei loro diritti. Merita ricordare che simili strumenti si sono dimostrati molto utili in anni passati, ad esempio riguardo a temi come la discriminazione contro le donne, il rispetto dei diritti dei bambini o la tutela della biodiversità ed essendo la Convenzione per i diritti dei lavoratori migranti uno strumento relativamente recente, è opportuno attendere prima di poterne giudicare appieno le conseguenze effettive. **Tuttavia è soprattutto necessario che aumenti il numero delle ratifiche da parte dei principali paesi di destinazione perché la Convenzione possa essere realmente efficace nella protezione dei lavoratori migranti.**

www.december18.net
www.radio1812.net

1 Dati aggiornati al mese di ottobre 2007: Albania (03.06.07), Algeria (21.04.05), Argentina (23.02.07), Azerbaijan (11.01.99), Belize (14.11.01), Bolivia (12.10.00), Bosnia-Erzegovina (13.12.96), Burkina Faso (26.11.03), Capo Verde (16.09.97), Cile (21.03.05), Colombia (24.05.95), Ecuador (05.02.02), Egitto (19.02.93), El Salvador (14.03.03), Ghana (08.09.00), Guatemala (14.03.03), Guinea (08.09.00), Honduras (11.08.05), Kirgizstan (29.09.03), Lesotho (16.09.05), Libia (18.06.04), Mali (05.06.03), Mauritania (22.01.2007), Messico (08.03.99), Marocco (21.06.93), Nicaragua (26.10.05), Filippine (05.07.95), Senegal (09.06.99), Seychelles (15.12.94), Sri Lanka (16.03.96), Siria (02.06.05), Perù (14.09.05), Tajikistan (08.01.02), Timor Est (30.01.04), Turchia (27.09.04), Uganda (14.11.95), Uruguay (15.02.01).

2 Dati aggiornati al mese di ottobre 2007.

Siti utili su temi di asilo e immigrazione

- ACNUR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati): <http://www.unhcr.it>
- ARCI (Associazione di promozione sociale): <http://www.arci.it>
- ASGI (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione): <http://www.asgi.it>
- Briguglio Sergio: <http://www.stranieriinitalia.it/briguglio/immigrazione-e-asilo>
- Caritas Diocesana di Roma: <http://www.caritasroma.it/immigrazione>
- Cestim (Documentazione dei fenomeni migratori): <http://www.cestim.it>
- CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati): <http://www.cir-onlus.org>
- CDS (Associazione Casa dei Diritti Sociali - Focus): <http://www.dirittisociali.org>
- ECRE (European Consultation on Refugees and Exiles): <http://www.ecre.org>
- GOVERNO: <http://www.governo.it>
- ICS (Consorzio Italiano di Solidarietà): <http://www.icsitalia.org>
- JRS (Jesuit Refugee Service): <http://www.jesref.org>
- Medici Senza Frontiere: <http://www.msf.it>
- PICUM (Platform for International Cooperation on Undocumented Migrants): <http://www.picum.org>
- Save the Children: http://www.savethechildren.it/minori/minori_home.htm
- UCODEP (sito sulla politica europea di immigrazione e asilo curato da Chiara Favilli): http://www.ucodep.org/banca_dati/argomenti.asp
- UNIONE EUROPEA: <http://europa.eu.int>

SRM materiali - Infrom. Legge

Redazione a cura di Patrizia Toss

Informazione ai sensi del Dlgs. 196/03

Il vostro indirizzo e-mail viene utilizzato esclusivamente per ricevere le nostre news. Esso non sarà comunicato o diffuso a terzi e non ne sarà fatto alcun uso diverso. Qualora desiderate essere eliminati dalla nostra lista, seguite le istruzioni sotto riportate e provvederemo alla cancellazione, diversamente ci legittimerete a proseguire nel servizio.

Cancellazione

Chi non fosse interessato a continuare a ricevere le nostre informazioni, lo comunichi via e-mail a srm@fcci.it.

Per contattarci

Indirizzo: SRM - Via Firenze 38 - 00184 Roma
telefono: +39.06.48905101 - telefax: +39.06.48916959
e-mail: srm@fcci.it www.fcci.it